



➤ Accettare la sfida!

Molte volte le considerazioni circa il posto che occupano le religioni nel panorama culturale e sociale attuale si tingono di un nero pessimismo. Certamente, come abbiamo visto, la situazione non è esaltante, però, anziché guardare ai lati negativi, è possibile cogliere positivamente la sfida che il nuovo contesto nel quale viviamo ci offre. L'attuale situazione di crisi, insomma, può diventare un'occasione di rinnovamento e di rilancio del messaggio religioso, più in sintonia con le esigenze del mondo di oggi.

È quanto sostiene il teologo **Silvano Fausti**, che nel suo saggio intitolato *Elogio del nostro tempo* (Piemme) coglie in modo positivo le sfide che vengono poste dal tempo in cui viviamo. Leggiamo un brano tratto da un volume che, sicuramente, apre prospettive nuove.

L'epoca post-moderna [come viene ormai da anni definito il nostro tempo], caratterizzata dal compimento della libertà, comporta la rottura di ogni orizzonte culturale.

Le religioni e le ideologie, con la loro presunta certezza di "definire" la realtà, non riescono più a fare da tappo al vaso di Pandora [secondo la mitologia greca, un vaso dal quale uscirono tutti i mali che si riversarono sull'umanità]. Ne esce e si diffonde ovunque una miscela esplosiva di fondamentalismi pericolosi, sette innocue e vuoto devastante. La stessa speranza sembra, nei momenti di maggiore lucidità, definitivamente svanita.

La domanda di tutti è: "Dove si va?". E ognuno dà la risposta che può.

Ritappare il vaso, tornare a "definire", chiudere la porta del possibile che per la prima volta si è aperta sull'impossibile, è la grande tentazione, tanto allettante quanto antiumana. L'uomo finito, da sempre ha voluto schiudersi all'infinito. Proprio ora che finalmente può farlo, dovrebbe rinunciare al suo sogno per non distruggersi? [...]

Ma cos'è la libertà? È solo fare ciò che piace o ciò che si deve [...] Oppure esiste anche una libertà per amare, unica alternativa per salvare tutto dal nulla? Non è la libertà ciò che ci rende simili a Dio? [...]

Ciò che le religioni temono come loro morte, può essere l'opportunità, ancora inedita nella storia, per scoprire il mistero divino dell'uomo?

La teologia [...] coglierà la sfida del futuro [...]? Il confronto con la modernità farà scoprire al cristianesimo la sua essenza nascosta, con l'incredibile promessa di cui è depositario per il mondo, per questo mondo?

L'anima "cristica", non solo dell'Europa, ma del mondo intero, si scopre guardando indietro, come molti fanno, o non piuttosto in avanti, come quasi nessuno osa sperare?

La "salvezza", intesa come senso pieno dell'esistenza, è per le persone "pie e religiose", sempre meno raccomandabili, o per qualunque uomo che davvero cerchi la libertà? È per soli credenti, oppure per tutti [...]?

Questi sono alcuni dei grandi interrogativi, moltiplicabili a piacimento, che la nostra epoca ci pone. Sono i problemi di sempre, se si vuole. Ma oggi si pongono in un orizzonte nuovo, incompatibile con soluzioni già scontate. [...] Chissà che una ricerca coraggiosa e senza paraocchi ideologici, religiosi o meno, faccia intravedere tracce di un cammino nuovo di libertà – desiderio forse antico più di noi stessi! –, che oggi possiamo finalmente iniziare a percorrere.

Forum

- Quale posto ritieni che occupi la religione nella società attuale?
- Quale posto ritieni che dovrebbe occupare?
- Che cosa pensi degli interrogativi posti da Silvano Fausti? Secondo te aprono prospettive nuove, oppure ti sembrano l'ennesimo tentativo per "salvare" in qualche modo la religione da una sorta di abbandono?